

IL DOMENICALE 3 novembre 2007

Libri in obliquo e carrozzelle impazzite

Educato al bello delle pagine scintillanti della superba stenna di Alligo, il nostro sguardo è rimasto colpito dal formato pazzo e originalissimo di un libro illustrato che si presenta come uno smilzo parallelepipedo, tagliato in obliquo e sbilenco fin dal titolo. Merito di una casa editrice di ricercata eleganza, che spicca nella moderna editoria per ragazzi, per lo più di confezione sciatta, dal curioso nome Orecchio Acerbo. La grafica e i caratteri rimandano al gusto prezioso di un'altra epoca, e infatti il curioso oggetto è la riproduzione in traduzione italiana di un delizioso volume americano datato 1910 firmato da un altro straordinario pittore di carta: Peter Newell. La forma sbilenca intende rispecchiare l'andamento in discesa della storia narrata (tradotta in versi da Marco Graziosi), dove la carrozzina del piccolo Bobby sfugge dalle mani di una balia distratta e percorre a precipizio tutta la città, rovinando a rotta di collo fra poliziotti che finiscono a gambe all'aria, imbianchini che cadono dalla scala, vetri infranti, tamburi sfondati alla banda musicale. Bulldog che azzannano la carrozzina e via danneggiando in una catena ininterrotta di catastrofi, mentre il bambino ha l'aria di spassarsela. Fino a sconfinare nella campagna, rovinare orti e picnic per fermarsi finalmente contro il ceppo di una fattoria, catapultando Bobby con un morbido atterraggio su un pagliaio. L'orecchio sarà acerbo, ma l'occhio e la mano di Newell sono maturi e la corsa a perdifiato rinnova il tripudio della beata trasgressività delle marachelle infantili, unita alla genuina buffoneria delle slapstick. Pronta a sconvolgere l'ordine costituito, a cominciare dal libro.